

La promessa del Papa: più spazio alle donne

CITTÀ DEL VATICANO — Il «sacerdozio ordinato» è «riservato» agli uomini e tale resterà, ma si dovrà avviare una «riflessione» sul ruolo delle donne nella Chiesa, in vista di una più ampia «valorizzazione» del loro apporto: più o meno così ha parlato ieri il papa, in risposta alla domanda di un giovane prete, durante l'incontro d'inizio Quaresima con i parroci di Roma.

È tradizione che in quell'incontro i parroci pongano domande e il papa risponda a braccio. Ieri le domande sono state 15 e la terza — appunto — riguardava la donna nella Chiesa. L'incontro era a porte chiuse e alla stampa non è stato dato né il testo della domanda, né quello della risposta: le due ore di conversazione sono state registrate dalla Radio Vaticana e il testo — rivisto dal papa — forse sarà pubblicato oggi.

Non essendoci un testo, i cronisti hanno interrogato i presenti e — mettendo insieme le impressioni degli interpellati — si ottiene una riflessione papale in tre tempi, riguardanti una premessa sull'esclusione delle donne dal sacerdozio, uno svolgimento sul ruolo «già importante» che le donne «hanno sempre svolto nella storia della Chiesa», una rapida conclusione su ciò che si potrà fare «ancora».

Sui termini e lo spirito della domanda riferiamo qui sotto, in dialogo con l'interrogante, don Marco Valentini. Egli aveva segnalato l'«opportunità» che le donne vengano «sentite» anche in vista delle «decisioni» da prendere nella Chiesa, in modo da riconoscere loro un ruolo non solo «carismatico» ma anche «istituzionale».

Il papa ha risposto dicendo

che intendeva «premettere una considerazione sul «sacerdozio ministeriale», che Cristo ha «riservato ai discepoli» e che è «un sacramento e non un potere di cui la Chiesa possa disporre a suo piacere».

Fatta la premessa — il prete interrogante non aveva citato la questione del sacerdozio — Benedetto XVI ha svolto un «bel discorso» (questo è stato il parere più frequente tra quanti abbiamo interpellato) sulla donna nella storia della Chiesa, sostenendo che il loro ruolo è stato sempre «grande».

Ha ricordato che il *Canone romano* (la preghiera centrale della messa secondo l'antica liturgia della Chiesa di Roma) nomina sette donne sante (Felicita, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia), mentre i sacerdoti li ricorda in quanto peccatori: «noi tuoi ministri peccatori».

Sempre a sostegno del ruolo storico delle donne, il papa ha nominato Madre Teresa, Caterina da Siena, Brigida di Svezia e Ildegarda di Bingen.

Infine ha assicurato il prete che aveva fatto la domanda, dicendo che ha ben «presente» la questione e ritiene che su di essa si dovrà svolgere una «riflessione».

In un altro momento della conversazione, in risposta ad altra domanda, ha detto che «vanno ringraziate in modo particolare le mamme», per aver «generato dei figli, dei quali seguono con affetto la crescita» e ancor più le «mamme catechiste».

Luigi Accattoli